

diverse persone sono rimaste ferite, tra loro anche donne. Il confine tra Bosnia-Erzegovina e la Croazia che adesso fa tremare non è diverso dagli altri. Turchia, Stati Uniti. Milioni di disperati con scarpe al collo e borse di plastica in mano. Bambini affamati in braccio. Sono oltre 10mila i migranti che si trovano in territorio bosniaco con la speranza di riuscire a entrare nell'Ue. Arrivano dall'Asia e dal Nordafrica, specialmente da Afghanistan, Iran, Pakistan e Marocco. Viaggi infiniti, ci sono famiglie, tantissime madri con bambini piccoli.

Incidenti e tentativi di sconfinamento continui perché restano ammassati nervosi e ansiosi di entrare nella Ue. L'inverno lì è già arrivato. E la situazione sta per esplodere. An-

LA SPERIMENTAZIONE NEL CARSO TRIESTINO

E in Friuli vola il drone anti-clandestini

Di fabbricazione israeliana: può riconoscere volti e targhe di automobili

Fausto Biloslavo

■ Più droni e meno muri o reticolati per fermare i clandestini. Durante l'estate il Carso triestino era disseminato di vestiti e documenti abbandonati dai migranti, che lungo la vecchia rotta balcanica si infilavano in Italia. Sui confini regionali sono stati intercettati quest'anno in 2.940 e in 356 rimandati in Slovenia o Austria, ma chissà quanti hanno evitato i controlli. Un occhio dal cielo come Aquila 100 che avvista chiunque nel raggio di 14 chilometri può far comodo. Il super drone di fabbricazione israeliana ha dimostrato ieri tutta la sua potenzialità sul Carso triestino. Il bestione grigio, che in realtà pesa solo 25 chili, si è alzato in volo ancorato con

un cavo a un fuoristrada ad hoc, che fornisce energia e può spostarsi aumentando il raggio d'azione. L'occhio elettronico sotto la pancia del drone riversa in tempo reale filmati e fotografie al sistema di controllo a terra. Grazie alle termocamere, che registrano la temperatura del corpo, può individuare di giorno e di notte, nel buio più totale, una colonna di migranti nel fitto della boscaglia.

La dimostrazione è stata organizzata per il presidente del Friuli-Venezia Giulia, il leghista Massimiliano Fedriga che governa con il centrodestra. «È un sistema innovativo per il controllo del territorio sia dal punto di vista della sicurezza, ma anche come prevenzione e segnalazione di incendi o frane, per interventi immediati. Coinvolgerà il ministero dell'Interno per capire come si possono utilizzare e coordinare queste tecnologie».

Sul monitor il super drone rimanda le immagini del confine aperto con la Slovenia e fa impressione la zoomata che può inquadrare la targa di un'automobile. Un paio di mucche al pascolo sembrano dietro l'angolo grazie alle riprese in 4k dei droni più piccoli collegati ad Aquila 100. «Un sistema che sarebbe servito questi giorni a Claviere per monitorare i francesi e i respingimenti con un occhio elettronico che può filmare a grande distanza senza farsi vedere e sentire» spiega Davide Lanza direttore generale della *Eagle sky light* di Casalecchio di Reno (Bologna).

L'intero sistema vale un milione di euro, ma ha potenzialità da film di 007. A breve verrà utilizzata una telecamera con un siste-

ma di intelligenza artificiale, che per la prima volta da un drone civile sarà in grado di effettuare il riconoscimento facciale e delle targhe delle automobili. A Trieste sono interessati alla sicurezza e al controllo dei confini. «Orban ha usato barriere e filo spinato, ma se riusciamo a intercettare chi non ha diritto ad entrare nel nostro Paese con la tecnologia ben vengano i droni» osserva l'assessore regionale all'Immigrazione Pierpaolo Roberti. Al suo fianco, Paolo Polidori, vicesindaco del capoluogo: «I flussi stanno diminuendo per l'arrivo dell'inverno, ma rimane una sacca in Bosnia pronta a esplodere».

Barbara Manfredi, è l'unica pilota donna d'Italia che ha fatto il corso in Israele: «Aquila 100 non è un drone per le foto dei matrimoni dall'alto. Durante la dimostrazione abbiamo sganciato un kit di pronto soccorso, ma possiamo farlo pure con un giubbotto salvagente che si gonfia quando tocca il mare e salva la vita a un naufrago». Una serie di versi registrati dei volatili predatori mettono in fuga gli stormi di uccelli che rappresentano un pericolo per il traffico aereo.

«Mi è venuto in mente di dare un contributo alla sicurezza in Italia dopo la strage del Bataclan» racconta Ugo Vittori, fondatore della società. In funzione antiterrorismo o controllo di possibili incidenti Aquila 100 sorveglia grandi eventi. E può intervenire subito per raggiungere zone isolate da catastrofi. Il porto di Trieste è interessato al sistema e il super drone ha fatto parte della cornice di sicurezza per la visita del Papa a Bologna.



AQUILA 100

È il nome del super drone della italiana Eagle sky light di Bologna. È collegato a una jeep, può controllare un raggio di 14 chilometri. E viene usato anche per le emergenze: qui cala un kit di pronto soccorso